

Sequestrato un «tesoro» da 8 milioni

SIRACUSA. Otto milioni di euro: è questo il valore stimato del tesoro sequestrato al clan «Bottaro-Attanasio». Immobili, attività commerciali, auto, tutti beni «bloccati» nel corso dell'operazione «Terra bruciata». Una grande fetta dei possedimenti che gli investigatori ritengono "riconducibili" ad Emanuele Gambuzza ed ai suoi familiari è costituita da due grossi panifici a Siracusa, uno in via Necropoli Grotticelle, e l'altro nella zona balneare dell'Arenella. Gli inquirenti ritengono che entrambi gli esercizi commerciali, avviati da un paio di anni, sarebbero stati aperti grazie ai soldi del clan utilizzati per ripulire il denaro proveniente dalle attività illecite gestite dalla cosca. I due panifici sono stati sequestrati ed affidati, come un terzo già bloccato in passato, sotto amministrazione giudiziario. Ma la parte più consistente delle proprietà del clan è composta dagli immobili, tra cui ville con piscine, il cui valore si aggira attorno ai 4 milioni di euro. Ed ancora, 100 mila euro di auto e moto, 200 mila euro di conti correnti utilizzati per il riciclaggio dei proventi illeciti e la cassa con 92 mila euro in contanti sequestrata a Francesco Messina, finito agli arresti domiciliari per le gravi condizioni di salute. Nel corso delle perquisizioni gli investigatori sono anche venuti in possesso del libro mastro nel quale venivano annotate le «spese» del clan: stipendi per gli affiliati, soldi per mantenere le famiglie degli appartenenti alla cosca che si trovano in arresto, ma anche il pagamento delle parcelle per gli avvocati per i processi. Inoltre, secondo gli inquirenti, gli stipendi andavano fino ad un massimo di duemila euro per chi reggeva le sorti del clan quando i capi erano in carcere.

Gianluca Carnazza

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS